



LEGGE REGIONALE N. 28: L'ULTIMO SCIIPPO DELLA SANITÀ

La Regione Toscana continua a infierire sulla sanità: dopo il decreto del ministro della salute Balduzzi nel 2012, con cui in Toscana si sono tagliati posti letto a gogò (*più di quanti ne raccomandava la legge*), ha aperto il 2015 con la legge regionale n. 28 di "riordino" della sanità,

finalizzata a portare scompiglio, con la riduzione del personale di migliaia di unità e delle ASL da 12 a 3, tante quante sono le Aree Vaste (1- Firenze, Pistoia e Prato; 2- Siena, Arezzo e Grosseto; 3- Pisa, Livorno, Lucca e Massa).

Così Enrico Rossi, il "governatore", dopo avere sconvolto la sanità in Toscana quando ne è stato assessore per 10 anni (a proposito: vorrà dire qualcosa che all'epoca la direzione dell'ASL di Massa ha fatto un buco di 400 milioni di euro; e che la consorte di Rossi risulta inquisita per abuso d'ufficio come ex-direttrice dell'ASL di Siena?), ritorna ora all'attacco, con un disegno che di "ordine" ha solo quello del potere di tipo assoluto conferito a un super-management accentratore, sempre più separato dai bisogni dei cittadini, sempre più dominante sui lavoratori del sistema sanitario e su chi deve curarsi.

La favola metropolitana racconta di una riduzione della spesa per la dirigenza, che invece stime e calcoli compiuti da esperti del settore ci dicono che essa risulterà in crescita.

Nella realtà la vera riduzione di costi il "governatore" pensa di ottenerla sulla spesa per il personale. Infatti, sostenendo la presenza di "esuberanti" nel sistema sanitario regionale, ha dichiarato che è sua intenzione effettuare un taglio, valutato oggi su 1.500 2.000 unità, nel personale medico, infermieristico, tecnico e amministrativo.

Quello che invece cittadini e lavoratori del Servizio Sanitario Regionale (SSR) vivono è una costante sofferenza dei servizi per la carenza di organico, molto più evidente nell'attività ospedaliera, in cui spesso il personale è costretto a rientri che, oltre essere penalizzanti per i lavoratori, mettono a rischio la qualità del servizio e la sicurezza degli utenti. Per non parlare dei Pronto Soccorsi.

Il "governatore" addirittura dichiara la possibilità di sostituire il personale infermieristico con operatori socio-sanitari. Peccato che si "dimentichi" che hanno formazione e professionalità diverse! Improbabile che sia una gaffe in buona fede, data la sua esperienza come assessore alla salute.

Questo sta avvenendo in una situazione desolante e disperante di tagli nazionali alle risorse sanitarie (3 miliardi di euro in meno nel 2014 e altrettanti in meno nel 2015), mentre la legge finanziaria, detta di stabilità, offre regali da nababbi alle imprese con la riduzione dell'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP), il cui provento rappresenta la massima fonte di finanziamento della sanità.

In Italia l'incidenza della spesa sanitaria sul Prodotto Interno Lordo (PIL) è la più bassa d'Europa!

A farne le spese sono soprattutto i piccoli ospedali, con chiusure di strutture, perfino di reparti di ostetricia (*il Documento di Economia e Finanza, il famigerato DEF oggi in elaborazione, oltre che prevedere la riduzione di 8.718 strutture semplici, prevede anche la riduzione di 2.069 strutture complesse ospedaliere*).

A farne le spese sono i cittadini che hanno bisogno di esami, visite e cure e devono aspettare mesi e mesi per potervi accedere, costretti così a rivolgersi al servizio cosiddetto "intra moenia" o a strutture private, con tariffe più o meno analoghe, comunque più alte dei ticket, che già non scherzano (*la Toscana è la Regione col più alto tasso di compartecipazione diretta dei cittadini alla spesa sanitaria*).

Il rischio che si profila è quello di una sanità pubblica in cui sempre più ghettizzare gli strati sociali a basso reddito, dequalificata e impoverita, per dare definitivamente in pasto alle strutture private quanto in questi anni si è cercato con fatica di garantire: una sanità pubblica, solidaristica, di tutti e di tutte.

**RICONQUISTA IL SERVIZIO SANITARIO PUBBLICO REGIONALE!
DIFENDI IL TUO DIRITTO ALLA SALUTE!**

COMITATO PROVINCIALE PER IL DIRITTO ALLA SALUTE PISA

(ciclinpr, v. s. lorenzo 38, pisa, maggio 2015)